

“Siamo profondamente sorpresi per la sentenza della Corte di Giustizia della UE che, ribaltando il parere depositato a gennaio dall’avvocatura generale, ha stabilito come in linea di principio gli organismi ottenuti mediante nuove tecniche di mutagenesi siano Ogm. E in quanto tali soggetti agli obblighi previsti dalla direttiva comunitaria in materia”. Questo il commento di Confagricoltura sul pronunciamento della Corte di Giustizia europea sulla mutagenesi.

“Si tratta di una tecnica innovativa in continua evoluzione – rimarca l’Organizzazione degli imprenditori agricoli – dalla cui applicazione, utilizzata anche dai ricercatori italiani, possono derivare risultati positivi per la salvaguardia delle nostre produzioni”.

Queste nuove biotecnologie, a parere di Confagricoltura, possono infatti contribuire alla riduzione degli sprechi alimentari, a garantire una produzione alimentare sostenibile, a tutelare le nostre produzioni tipiche, oggi minacciate da malattie di difficile controllo, in continua evoluzione, e dai cambiamenti climatici.

“La sentenza della Corte – prosegue l’Organizzazione – tracciando di fatto una distinzione netta tra tecniche tradizionali ed innovative che penalizza queste ultime, non considera come Ogm gli organismi ottenuti da mutagenesi attraverso tecniche utilizzate convenzionalmente e con una lunga tradizione di sicurezza. Viene affidata però agli Stati Membri la facoltà di includerli ugualmente tra gli Ogm; aprendo così la strada verso possibili disparità tra Paesi membri”.

“E’ una sentenza che richiede una riflessione politica attenta, che magari – auspica concludendo Confagricoltura – porti ad un ripensamento complessivo della direttiva n. 2001/18 del Parlamento europeo e del Consiglio.”

CRITICHE ALLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA ANCHE DA FRANCIA E SPAGNA

Fa discutere la recente sentenza della Corte di Giustizia dell’Unione Europea che ha stabilito, in linea di principio, che gli organismi ottenuti mediante nuove tecniche di mutagenesi rientrano nella sfera di applicazione della direttiva europea in materia di OGM.

Per criticare la sentenza della Corte di Giustizia della UE - rende noto la Confagricoltura - è scesa in campo pure la Fnsea, la principale Organizzazione delle imprese agricole francesi.

In un comunicato, sottoscritto anche dalle associazioni dei produttori di grano, mais, bietole e proteoleaginose, si sottolinea che la sentenza avrà "pesanti conseguenze per i consumatori e per gli agricoltori. Un'agricoltura carente sotto il profilo delle innovazioni varietali non potrà far fronte alle sfide poste dal

cambiamento climatico e rispondere alle attese dei consumatori, che sollecitano il settore agricolo a ridurre l'utilizzo di prodotti fitosanitari".

Critiche anche dal mondo agricolo spagnolo, con l'Asaja (Associazione dei giovani agricoltori) che ha posto in risalto che "l'Europa perderà competitività, dato che altri blocchi di paesi sviluppati o di paesi in via di sviluppo, stanno avanzando con queste tecnologie, mettendo a disposizione degli agricoltori i risultati che ottengono. I concorrenti diretti dell'Ue sui mercati internazionali, come gli Stati Uniti e la Cina, stanno lavorando intensamente sulla mutagenesi".

Anche Confagricoltura ha preso posizione, esprimendo "profonda sorpresa" per la sentenza della Corte di Giustizia europea che penalizza le nuove tecnologie le quali, invece, possono contribuire alla riduzione degli sprechi alimentari, a garantire una produzione alimentare sostenibile, a tutelare le nostre produzioni tipiche, oggi minacciate da malattie di difficile controllo, in continua evoluzione, e dai cambiamenti climatici.